Mercordì 15 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 32
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 141.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Le Casse rurali confessionali

Giorni sono la *Tribuna* pubblicava *un importante articolo sull'organizzazione delle Casse rurali cattoliche*; sull'enorme loro diffondersi e moltiplicarsi, specialmente nel Veneto e nella Lombardia; sull'efficacia loro come mezzo di propaganda clericale e sul serio pericolo che presenta la fitta rete d'interessi, abilmente tessuta dai preti nelle campagne, per l'invadenza dello spirito antinazionale, che è lo scopo vero dei propagandisti cosidetti cattolici, scopo larvato da una forma illuminata di solidarietà e di altruismo.

L'istituzione delle Casse rurali in Italia non ebbe origini clericali, e i più fiorenti di tali istituti non sono clericali; l'utilità loro come piccoli organi del credito agricolo, è grandissima e incontestata.

Chi si occupa di tali questioni importantissime, sa che la prima Cassa rurale fu fondata a Loreggia nel 1883 dal Wollemborg, che ne importò il tipo dalla Germania adattandolo alle leggi e alle condizioni nostre. Queste Casse fiorirono in poco tempo numerose nel Veneto, e poi nella provincia di Cuneo per opera dello stesso Wollemborg, e successivamente in quella di Brescia per opera dell'on. Donadoni e del sig. Falta.

Queste Casse erano tutte rette senza scopi politici, *senza esclusioni odiose*, senza limitazioni, nel solo intento di fare del bene, di migliorare le sorti delle campagne, cosicchè rappresentavano una eletta opera di pace sociale.

Che cosa fecero per la loro diffusione i vari Governi e gli economisti? I Governi non fecero che renderne difficile la propagazione con infinite formalità e vessazioni fiscali; i nostri uomini politici, i nostri economisti, le considerarono come una idealità, come una istituzione non vitale.

Ma i preti ne intuirono la preziosità come organo di dominazione; l'Opera dei Congressi cattolici si fece promotrice del suo sviluppo, e il Papa ne ordinò la diffusione con apposita Bolla. Così, *repentinamente, in meno di cinque anni*, il campo venne mietuto a tutto profitto degli «interessi cattolici».

Tornando all'articolo della Tribuna, esponè un brano nel quale il giornale romano metta in evidenza — per chi ancora ne avesse bisogno — come le Casse rurali confessionali altro non siano che una delle più insidiose e pericolose forme di propaganda clericale:

«Nello statuto della Cassa rurale di Corniglio (Parma), è stabilito che i soci debbono essere «notoriamente favorevoli alla Chiesa cattolica»; che non debbono *appartenere ad altri Circoli*, e si ammette «l'agitazione legale per la difesa dei principii giusti, onesti e cattolici».

Tartufo sa che lo statuto deve essere esaminato dalle autorità e cerca di nascondere quanto più può il suo pensiero. Nondimeno per quanto grande sia la sua astuzia, la contraddizione fra le funzioni del credito e la pretesa confessionale saltano agli occhi dei meno veggenti; e lo scopo vero dei fondatori della Cassa di Corniglio apparirebbe in tutto il suo valore ancorchè non vi fosse stabilito che *l'autorità ecclesiastica invigilante ha diritto di annullare qualunque deliberazione contraria ai principii cattolici*.

Nel regolamento della Cassa rurale di *Marazzone (Cuneo), è stabilito che per essere soci bisogna*, oltre di santificare le feste, ecc., «essere premurosi che i propri figli e dipendenti *abbiano una educazione cristiana così in Chiesa come in iscuola*» e «spiegare sentimenti cristiani verso la religione — e qui giace il nodo — la *Chiesa ed il Pontefice*». La presidenza della Cassa sarà scelta fra i soci *anche per cose estranee alla Cassa rurale*. All'art. 17, che stabilisce l'istituto dell'assistente ecclesiastico, *non potrà presentarsi alcuna modificazione se questa non sia stata approvata dall'eccellentissimo ordinario vescovo diocesano*.

Ora, sono queste regole convenienti ad una Società di credito, sia pure cooperativa? E l'essere esse state fissate, non segna alle Casse un ufficio di propaganda? Porre la questione è risolverla in senso negativo è tutt'uno».

In un numero successivo poi la *Tribuna* pubblicava un prezioso documento, e cioè un decreto della Corte d'Appello di *Macerata* col quale si *rigetta* il ricorso della Cassa rurale di SS. Ruffino e Vitale contro il decreto del Tribunale di Ascoli Piceno il quale si era *rifiutato di omologare* la costituzione della Cassa stessa in sede commerciale, come prescrive la legge.

I ricorrenti affermavano che sono 1500 e più le Casse rurali esistenti in Italia; che tutte, *tutte*, sono costituite allo stesso modo; che *tutte* sono formate sulla stessa base, sullo stesso statuto, propagato da appositi manuali; che avendone gli altri tribunali omologata la costituzione, altrettanto avrebbe dovuto fare quello di Ascoli Piceno.

Anzitutto la Corte d'Appello ricorda *quali furono le disposizioni dirette a togliere quella personalità*; ed a sopprimere quell'accaparramento di proprietà. E con molta dottrina dimostra come quelle disposizioni abbiano mirato all'intento di «evitare la immobilizzazione ed il pericolo di un grande accumulo di beni stabili; d'impedire la violazione dei doveri di famiglia; di tutelare l'ordine pubblico, la pubblica moralità, la sicurezza; il benessere dello Stato, ponendo un freno a certe inconsiderate disposizioni, a certe contrattazioni pregiudizievoli ad ogni specie di interessi dei privati, come la lunga esperienza ha sempre dimostrato quello di mantenere libera e sciolta la commerciabilità dei *beni, e la facile loro divisibilità*, essendochè i beni posseduti dai corpi morali possono riguardarsi come tolti fuori dal commercio». Poi il decreto prosegue:

«Ora quando si valuta:

«Che il titolo della società è quello «di Cassa rurale *cattolica* col nome «dei *SS. Ruffino e Vitale*; che la so«cietà per suo atto costitutivo ha per «iscopo precipuo il miglioramento *mo«rale e religioso* dei suoi membri; che «tutti gli utili devono essere destinati ad «un'*opera cattolica*, senza determinarne «la specie; che *il capitale intero*, nel caso «di scioglimento, va devoluto ad un'*o«pera cattolica*, senza specificarne la «natura;

«Quando si riflette:

«Che le enormi ed impossibili condi«zioni solo possono essere imposte e «subite da *capi religiosi autorevoli* a «credenti *ciechi*, il sospetto si tramuta «in convinzione che si è di fronte ad «una associazione eminentemente reli«giosa, la quale ha per esclusivo obbietto «quello di raccogliere comunque e do«vunque valori sia in potere dei soci, «sia in potere dei terzi, in testa della «comunità, onde perpetuarne la esistenza, «malgrado l'apparente durata del ter«mine di anni 99, sia prorogandola «come per patto, sia trasformandola con «altri congeneri della stessa indole».

La Corte d'Appello constata in seguito come molte altre disposizioni statuarie delle Casse rurali cattoliche siano dirette a costituire, sotto forma velata, delle Comunità religiose, ed a ristabilire per esse la manomorta. E cita le condizioni regolamentari per le quali i soci perdono il loro diritto sul patrimonio *comune* «per morte, rinuncia, cessazione di residenza ed esclusione per indegnità»; come pure cita ad avvalorare la sua tesi il patto statuario, in forza del quale «mai si potrà modificare lo scopo della società, quello cioè del così detto *miglioramento religioso, della destinazione* di ogni valore, di ogni utile, alla Comunità (che risorge sotto il nome e col pretesto commerciale di *Cassa rurale*) od alle Comunità che dalla stessa potranno propaginarsi».

Sotto l'aspetto lusinghiero dunque della *beneficenza*, e della *utilità sociale*, col pretesto della offerta dell'*intero* patrimonio dei soci al *bene comune*, colla veste di una rinuncia *generosa* fin da principio e *per sempre* agli utili, appunto perchè li *vogliono destinati ad altrui*, colla rivendicazione del diritto nei soci (così si legge nei documenti sui quali la Corte d'Appello ha deciso) di *poter compromettere* i loro averi dei quali possono *liberamente disporre*, per corrispondere *ad un fine altissimo, nobilissimo, che nel momento funesto della corruzione che logora la società si appalesa tanto più elevato e gigante*, l'autorità giudiziaria di Macerata, non ingannata da questo linguaggio untuoso e dalle ipocrite dichiarazioni in cui i clericali sono maestri, ha riconosciuto una truffa alla legge ed ha negato di prestare il suo assenso a consumarla.

E la *Tribuna*, che ha notato come sia preziosa l'affermazione dei ricorrenti che cioè le 1500 Casse rurali esistenti in Italia sono costituite *tutte* allo stesso modo, così conclude:

«Nel decreto che abbiamo sotto gli occhi si leggono fra molte savissime cose anche queste:

«La relazione della sotto-Commissione «incaricata di proporre delle riforme al «titolo delle società commerciali, dice: «E' inutile moltiplicare dei precetti legi«slativi se manca l'autorità giudiziaria «capace di scoprire le violazioni e repri«merle sollecitamente; appartiene al «magistrato il ricercare e decidere se «sotto le forme apparenti di una so«cietà puramente civile o commerciale «non si nasconda simulata una vera e «propria Congregazione religiosa»!

«Or bene, la Corte d'Appello di Macerata questa ricerca ha istituito, questo dovere ha compiuto, e merita lode incondizionata. E la merita tanto più in quanto è riuscita a mettere in chiaro come, fra le numerose loro gherminelle, i temporalisti siano riusciti a questo: di mettere cioè la religione, quasichè fosse una industria od una speculazione, sotto la protezione del Codice di commercio.

«E poichè industria o speculazione non è se non per quelli che la fanno stromento di politica faziosa, così non deve tollerarsi che con quelle cose bottegale si confonda, per mezzo di arti volpine, il più squisito fra i sentimenti della umana coscienza».

Alla vigilia della riapertura

Le dimissioni del Ministero prima del voto?

Telegrafano da Roma in data di ier sera alla *Gazzetta di Venezia*:

«Per l'arrivo dei deputati dalle provincie comincia a delinearsi la situazione. La sconfitta del Ministero pare indubbia. I voti degli zanardelliani sono ancora indecisi; ma non bastano a mutare le *sorti del Ministero*; potranno tutt'al più concorrere a rendere numericamente più clamorosa la caduta, se gli zanardelliani si risolveranno a votare contro, come propende a fare il gruppo settentrionale contro l'avviso dei meridionali, desiderosi di continuare, per ora, ad appoggiare il Gabinetto.

«La persuasione che il Gabinetto manchi della maggioranza, è talmente generale, che a Montecitorio trovava credito stamane la diceria che il Ministero si presenterebbe giovedì dimissionario. Quantunque la diceria sia insussistente, parecchi persistono a crederVi. Gli stessi ministeriali appariscono sfiduciati».

Per la lotta commerciale

In Italia e all'estero.

Il comm. Marco Besso in un suo studio sul tecnicismo industriale riporta alcuni dati di fatto che meritano di essere ricordati.

La Prussia in 10 anni ha portato la spesa dell'insegnamento da 99 a 195 milioni di marchi, mentre ha ridotto le tasse delle scuole elementari da 10 milioni 498,740 marchi a 1,978,988.

La Svizzera non ha nè carbone, nè ferro, nè porti. Eppure le sue macchine, i suoi filati e tessuti vanno in tutto il mondo.

Svizzera e Belgio sono giunti ad una potenza industriale di primo ordine perchè furono tra i primi paesi che compresero l'importanza dell'insegnamento tecnico; lo prova il grande concorso di *giovani stranieri che frequentano* le loro scuole.

* * *

La Boemia, che, trent'anni fa, era un paese povero, è ora un paese in cui la ricchezza e il benessere aumentano a vista d'occhio e la ragione sta in queste cifre:

Scuole professionali, tecnico-meccaniche, industriali e d'arti e mestieri 310, insegnanti 2020, allievi 33,981.

In tutta l'Austria le scuole suddette sono 805, gl'insegnanti 5176, gli allievi 84,587; le commerciali hanno 864 insegnanti e 14,637 allievi.

In Ungheria le scuole industriali superiori sono frequentate da 1718 allievi; le officine di apprendisti da 1897; le scuole inferiori d'arti e industrie da 57,970 e le scuole superiori di commercio da 3226.

Esistono poi in Ungheria e sono in continuo progresso, le scuole di apprendisti, che devono essere frequentate, in ore domenicali e serali, da tutti gli apprendisti d'arti e mestieri.

Il Governo dedica tutte le cure all'insegnamento teorico superiore e mentre nel 1881 erano 352 che andavano a perfezionarsi all'estero e 421 quelli che restavano in Ungheria, nel 1896 quelli all'estero si erano ridotti a 200 e quelli degl'istituti nazionali erano saliti a 1000 circa.

* * *

Il comm. Besso dice che sarebbero utilissime per l'Italia vere scuole industriali e commerciali, con indirizzo pratico, coordinato alle condizioni del paese e ai suoi speciali bisogni e soggiunge che queste scuole, dato il minor costo della vita, il clima e la prossimità al levante potrebbero attrarre allievi anche dagli Stati Balcanici dalla Grecia ecc. i quali ora vanno in Francia, in Germania e in Svizzera.

Ritornando in patria questi giovani *diventano eccellenti conduttori per creare* nuove correnti commerciali fra i loro e il nostro paese.

Tutto questo è ben detto; ma il guaio è che in Italia manca un piano qualunque di organamento diretto a formare solidamente bravi artieri nelle industrie e buoni elementi nel commercio.

Abbiamo fondato qua e là qualche istituto industriale — tre o quattro — ma non abbiamo pensato alla base e cioè ad una rete razionale di scuole d'arti e mestieri. Abbiamo invece una larga rete di scuole ed istituti tecnici, che danno un forte contingente di spostati.

Siccome i nostri giovani delle classi operaie sono intelligenti e svegliati, una volta entrati in un officina imparano al il mestiere, ma lo imparano meccanicamente senza potersi dar ragione molte volte dei fatti più elementari del mestiere. Onde la superiorità generale degli operai stranieri.

Difatti nella lotta del lavoro nei varii paesi del mondo, l'operaio italiano vince quando si tratta di lavoro faticoso e grossolano; negli altri, tranne qualche eccezione, non può competere.

La soppressione di molti giornali cattolici ha fatto piacere in Vaticano

Scrivono da Roma alla *Provincia di Brescia*:

«Una cosa che ha fatto piacere in Vaticano, sapete qual'è?

La soppressione di molti giornali cattolici.

Il perchè?

E' semplicissimo. Molti fogli, col pretesto di servire la causa santa, bussavano spesso a quattrini.

E — come sapete — la causa santa, secondo le idee del Vaticano, deve portare quattrini all'obolo, non vestirglieue a pigliare!...»

L'ATTO D'ACCUSA

contro don Davide Albertario

Togliamo dall'atto d'accusa del sostituto avvocato generale militare E. Sacci, la parte che riguarda don Davide Albertario, che dovrà comparire domani — assieme al Chiesi, al Romussi, all'ex deputato Zavattari, alla Kulisciof, ed altri — innanzi al Tribunale Militare di Milano:

Don Davide Albertario era direttore dell'*Osservatore Cattolico*, organo di quel partito clericale intransigente che avversa le istituzioni e l'unità della patria. Di carattere battagliero e violento, sostenne lotte vivissime con quella parte del clero che si ispirava a principii temperatamente liberali.

La sua condotta poco morale, non rispondente alla dignità del sacerdozio, gli valse un processo penale per delitto contro il buon costume, ed una procedura disciplinare per parte dell'autorità ecclesiastica. Tenne conferenze consigliando e dirigendo nel senso della più aperta intransigenza l'organizzazione clericale.

Nella lunga sua carriera giornalistica i suoi sforzi furono diretti a far cadere in dispregio le istituzioni e l'esercito, prendendo di mira la stessa Dinastia, onde ebbe molti sequestri per offese alla sacra persona del Re ed alla Real Famiglia.

Divenendo sempre più violento negli ultimi tempi, dimostrò tendenza a favorire il cambiamento della forma di Governo, e da altra parte si faceva banditore di idee democratiche e socialistiche, come apparisce dall'opuscolo stampato nella tipografia dell'*Osservatore Cattolico* col titolo «Dal Socialismo alla Democrazia Cristiana», gareggiando così col partito repubblicano e socialista nel combattere la Monarchia e nel suscitare l'odio di classe.

Tale malefica propaganda, esercitata continuamente con somma energia e fine arte di polemista, agiva pur troppo sulla parte meno colta dei credenti e del clero, e contribuì potentemente a formare l'ambiente ostile ed a maturare lo spirito della rivolta ora repressa.

Nel corrente anno ebbe l'Albertario più occasioni per accentuare l'azione del suo giornale contro le istituzioni; nel marzo la commemorazione del cinquantenario dello Statuto e quella delle cinque giornate; poi i moti che scoppiarono in diverse località per il rincaro del pane. Questi moti furono nell'*Osservatore Cattolico* malignamente narrati, esagerati, commentati; ed a qualche altro giornale che rivelava questa condotta, intesa a creare imbarazzi alle istituzioni, rispondeva nel numero dal 6 al 7 maggio: «*Ah, canaglie, voi date piombo ai miseri che avete affamati, e poi vi lanciate contro i clericali!*»

Questo fu l'ultimo numero, perchè lo stesso giorno scoppiò la rivolta ed il giornale sospese le sue pubblicazioni.

In tal modo è manifesto che l'Albertario divide cogli altri imputati la responsabilità della sommossa.

Don Davide Albertario è perciò imputato dei delitti previsti dagli art. 118, 120, 130, 246 e 247 del codice penale e 1 e 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315, per avere, specialmente per mezzo di scritti pubblicati nell'*Osservatore Cattolico*, incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del governo, ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

IL GRAVE PROBLEMA

Scrive un *maestro di campagna*:

«In tanta baraonda di giudizi — in questi giorni pullulano come i funghi dopo un acquazzone — pochissimi, a mio modo di vedere, riuscirono a colpire giusto, vuoi per lo scarso e mai esatto concetto di ciò che realmente dovrebbe essere il maestro, vuoi ancora per quel complesso di fatti che, intorbidando la verità, acciecca lo scrittore e lo trasporta fuori del campo reale.

Nessuno infatti ha mai analizzato con *mente calma* le vere cause di quella tristezza e di quello sconforto che sono la caratteristica dei maestri, e tutti, partendo da diversi principii, a seconda del partito politico al quale appartengono, o predicano la *croce* addosso o accennano a riforme vaghe, indeterminate, senza base concreta e sicura.

Lasciamo coloro che, se potessero, farebbero dei maestri altrettante mummie, e parliamo invece con gli umanitari e coi giusti.

Verissimo. Causa unica dello scetticismo e della tristezza alla quale sono condannati i maestri — parlo dei rurali — è la miseria, che porta con sè, coll'andar del tempo, non solo l'asservimento intellettuale e morale, ma ancora un certo squilibrio delle facoltà mentali.

Non perverrete mai, checchè dicano falsi filosofi, ad ottenere degli uomini e-

quilibrati e tranquilli, là dove alberga la miseria, nè vi sarà possibile coll'educazione più raffinata, togliere quel primo impeto di rozza ed energica ribellione che, come segno di protesta, esce dall'*animo di chi è profondamente addolorato.*

E qui, nel dolore, sta tutto il nocciolo della questione: questo la vera causa dell'irrequietezza nei giovani, della sommissione pecorile e passiva nella più gran parte dei vecchi.

Ed è naturale.

I giovani escono dalle scuole coll'animo aperto alla speranza, per l'età nella quale sono licenziati.

Buttati, in gran parte, nei paesi di campagna con stipendi irrisori; presi a *bersaglio spesso dal prete; segno alle* malignità dei rozzi che vedono nel magro *stipendio del maestro* un troppo lauto tributo in proporzione alle ore di *scuola; spettatori tutto il giorno di* prepotenze e di enormi ingiustizie che in certi Comuni li rende inferiori ai più bassi impiegati; impotenti a procurarsi libri ed opuscoli scientifici; sempre soli; senza altra guida e conforto che il sentimento del dovere, è logico che essi debbano ribellarsi.

Ma, sotto quelle ribellioni generose, quanta gentilezza di animo buono e pietoso!

I vecchi, gli attempati, carichi di numerosa figliuolanza, inebetiti da un regime *di vita, sfibrante;* colla mente gravida di pensieri; resi quasi ormai insensibili a *tutto; perfino ai radiosi ideali* del bello; i più ignoranti, non per loro colpa, hanno capito che lo scalmanarsi non giova, e a loro mente, suggestionata dagli esempi della società, finisce realmente col credere che maestro sia sinonimo di miseria e di servilismo.... »

Questo *maestro di campagna* conclude proponendo, come rimedio ai tanti mali, che l'istruzione elementare sia avocata allo Stato e che i maestri siano meglio pagati.

Un prete ed una maestra alle prese

Scrivono da Como:

« La maestra di un paese del circondario, in occasione della festa del *Corpus Domini,* aveva pregato il parroco di farle trovare i banchi in Chiesa per la sua scolaresca.

Avutane risposta affermativa, la maestra quando fu il momento opportuno condusse gli scolari nella Chiesa, ma con sua grande meraviglia si accorse che il parroco era venuto meno alla sua promessa.

Di qui un certo battibecco tra lei e il sagrestano, l'intervento del parroco, le ingiurie dall'una e dall'altra parte, e finalmente scappellotti sonori.

I fedeli, scandalezzati dalla scena, infilarono la porta lasciando vuota d'un tratto la Chiesa. Pare che il parroco abbia agito perchè istigato dalle donne del paese *in odio alla maestra.*

Nel paese si sono recati i carabinieri, giacchè gli abitanti sono *esasperati* contro il parroco ».

QUATTORDICI GIORNI D'ARRESTO per aver fatto atto di padronanza in casa propria

Leggiamo nei giornali di Trieste che lunedì mattina comparve innanzi a quel Tribunale provinciale Alessandro Bartole, di 73 anni, possidente, da Pirano, *accusato di aver recato offesa* a un ministro della religione nell'esercizio del servizio divino, quindi del delitto previsto al § 303 C. p.

Il 18 maggio, terzo giorno delle rogazioni *minori,* a Pirano, secondo una antica consuetudine, don Domenico Vidali, canonico della Collegiata, andava processionalmente di casa in casa per impartirvi la benedizione. Giunto dinanzi alla casa di Alessandro Bartole, trovò questo sulla porta, che, vedendolo, disse:

— No vojo benedizioni! Qua comando mi! — E gli chiuse la porta in faccia.

Per questo fatto egli venne chiamato a rispondere del delitto sopraindicato.

Nel suo costituto disse che, vantando *verso la Chiesa* un credito, che non gli si voleva liquidare, per questo si era rifiutato di ricevere in casa il canonico. Sostenne di aver detto:

— No rizevo nissun, fin che no i me dà quel che go de aver; — premettendo le parole: — con tuto el rispetto per la religion e 'l Supremo; — e di aver chiuso quindi la porta.

Il canonico Vidali confermò l'accusa in tutti i suoi particolari, dichiarando che la Chiesa nulla doveva al Bartole. Questi venne condannato a 14 giorni di arresto.

Un voto contro il Ministero francese

Discutendosi ieri alla Camera francese le interpellanze sulla politica generale del Governo, fu approvata con voti 295 contro 246 un' aggiunta dei radicali ad un ordine del giorno Ribot, non accettata *dal Ministero.*

In fine di seduta poi la Camera ha approvato con voti 284 contro 272 l'ordine del giorno Ribot coll'aggiunta dei *radicali. La Camera quindi si è aggiornata* a lunedì.

I radicali, uscendo dall'aula, gridavano: *Dimissioni!*

L'impressione è che sarebbe difficile al Gabinetto di fronte ai voti contraddittorii odierni di restare al potere.

I ministri si riuniranno oggi nel pomeriggio. Credesi che decideranno di dimettersi.

FRA TEDESCHI E CZECHI

Bruna 13 — Ieri arrivò qui il borgomastro di Praga, dott. Podlipny, per tenere il discorso commemorativo in occasione delle feste allo storiografo czeco Palacky.

In tale occasione Bruna fu il campo di lotte violente fra czechi e tedeschi. 40,000 czechi, sokolisti, pompieri ed altri, vennero a rinforzare gli czechi di Bruna. Il militare era consegnato nelle caserme.

Vennero inscenate clamorose dimostrazioni degli czechi e contro dimostrazioni dei tedeschi. Alle canzoni nazionali degli czechi, i tedeschi rispondevano col canto dell'inno germanico.

Fra i dimostranti delle due nazioni ebbero luogo parecchi scontri sanguinosi. Furono operati più di 100 arresti.

Al suo arrivo il dott. Podlipny fu accolto da rumori assordanti, da fischi, suoni di trombette e d'altri istrumenti. Gli si gridava: « Pfui! fuori di qui! agente provocatore! canaglia! » Gli furono scagliate addosso anche delle uova fracide. Podlipny dovette assistere alle risse sanguinose che avvenivano sotto i suoi occhi.

I tedeschi organizzarono una contro-processione umoristica. Da gonfalonieri fungevano parecchi spazzini che tenevano in alto le loro scope. Alle 3 di notte Podlipny abbandonò Bruna quasi di soppiatto.

I drammi della miseria

Quadruplice tentato suicidio.

Scrivono da Parigi:

« Al numero 19 della rue du Depart, a Montparnasse, abita la famiglia Seguin: marito, moglie e due figliolетti. Il marito, Antonio, ha 37 anni e fa il muratore. Da parecchio tempo mancava il lavoro e la famiglia versava nella miseria più atroce. L'altra sera, la Seguin *andò da una vicina per chiederle a prestito pochi soldi; tanto, diceva, da comperare un chilogramma di pane. Avutili,* comperò invece del carbone, accese un bracere, che collocò nel mezzo della camera, quindi si stese sul letto accanto al marito, che aveva assistito, impassibile e rassegnato, a questi lugubri preparativi. I due piccini dormivano tranquillamente; erano le undici. Alle undici e mezzo ritornava a casa la buona vicina che aveva prestato i soldi.

— Dio! che strano odore! — pensò — Che quella povera gente non si sia asfissiata!

Picchiò all'uscio dei Seguin; non ne ottenne risposta. Allora chiamò aiuto, accorse gente; la porta fu sfondata. Era tempo; l'asfissia stava per compiere la *sua sinistra opera.* Mercè le pronte cure, quei disgraziati ritornarono alla vita, e *ben presto furono messi fuori di pericolo.* Soltanto la bambina più piccola, il cui stato era piuttosto grave, fu per consiglio del medico accorso portata all'Ospedale ».

La guerra ispano-americana

Gli Stati Uniti continuano a preparare spedizioni. I combattimenti a Guantanamo.

Washington 14 — Il ministro della guerra annunzia che la spedizione preparata lasciò Keywest; soggiunge che prepara un nuovo esercito d'invasione a Cuba.

Mac-Kinley firmò la legge relativa ai *mezzi supplementari per fronteggiare le* spese di guerra.

Un nuovo distaccamento di settanta soldati degli Stati Uniti sbarcò ieri a Guantanamo; attaccò le batterie degli spagnuoli; però gli americani, mancando di rinforzi, si ritirarono poscia dalla parte protetta dalle navi degli Stati Uniti.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palazzolo dello Stella, 14.

Le solite prodezze della progenie d'Attila — Sant'Antonio.

(*C. F.*) Nella notte del 12 corrente furono tagliate 94 viti al buon Giovanni Gregoratti di qui, che non fa male ad una mosca e quindi non può avere nemici.

E sette gelsi furono tagliati a Pietro Zuliani.

Che brava gente, e che peccato non averne il ritratto!

* *
*

Ieri poi per tutto il giorno una folla straordinaria di devoti e di curiosi e di *sagrofili* impenitenti, per la festività del Santo.

Nessun disordine... che non sia dietetico. Daziate molte sbornie, e quindi se ne deduce che il vino era buono.

Generoso perdono. Quel Damiani Napoleone, ex maestro a Lauco, che recentemente fu assolto alle nostre Assise dall'imputazione di aver ucciso Giovanni Gressani scoperto in intimo colloquio con la propria moglie, si è ricordato delle parole del presidente delle Assise, comm. Vanzetti, che, dopo pronunciata l'assoluzione, lo esortava al perdono. Tornato a casa, ha richiamato la moglie e le ha perdonato.

Morta cogliendo fiori per onorare Iddio. Togliamo dal *Corriere di Gorizia:*

« La mattina di giovedì scorso, giorno del *Corpus Domini* Amalia, Lepuschek, moglie del postiglione che fa il servizio fra S. Lucia e Tolmino, era intenta nella prima località a raccogliere dei fiori, cioè margherite, crisantemi, arniche, astri, ecc., per fare quelle ghirlande che si usa confezionare in detto giorno ed applicarle poi alle case, alle croci ed alle immagini sacre.

La povera donna aveva già raccolto molti fiori, quando volle prendere ancora uno di quei gigli selvatici che si trovava al vertice d'una rupe.

Il terreno le mancò ed andò a finire nell'Isonzo in posizione ove il fiume è molto incanalato, profondo e di corsa rapida.

Il cadavere della povera disgraziata sparì nell'acqua e non venne ancora pescato ».

Letteratura... notturna. L'altra notte, sui muri delle case di Cividale, furono applicati dei cartellini stampati alla macchina portanti ingiurie all'indirizzo dell'autorità politica di quella città. Ne abbiamo qui uno sul tavolo — mandatoci da un nostro corrispondente — e non è proprio da potersi riprodurre.

Condanna per furto di biciclette. Ieri innanzi il Tribunale di Pordenone ebbe luogo il processo a carico di Variola Giuseppe di Sagnarola, il noto truffatore arrestato a Trapani in seguito a mandato di cattura delle nostre autorità. La parte danneggiata era il negoziante di biciclette Antonio Ronchi.

L'imputato si mantenne in una negativa assoluta, ma le prove riuscirono contro di lui schiaccianti e il Tribunale gli inflisse 13 mesi di reclusione e qualche centinaio di lire di multa. Accogliendo poi la tesi della parte civile, rappresentata dagli avvocati Riccardo Etro ed Enea Ellero, ordinò la restituzione delle biciclette a chi di ragione e condannò l'imputato alla rifusione dei danni e delle spese.

Friulano ferito a Venezia. All'Ospitale di Venezia vennero ieri medicate a certo Luigi Andreau, d'anni 44, scalpellino, da Maniago, due lievi ferite alla scapola destra, infertegli in rissa da uno sconosciuto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Revoca delle chiamate alle armi. D'ordine del Ministero della guerra il comandante del nostro Distretto militare rende noto, per norma di chi può avervi interesse, che, in conformità del r. Decreto in data 5 corrente, non avranno più luogo in quest'anno le chiamate alle armi per istruzione dei militari in *congedo* illimitato appartenenti alle classi ed alle armi indicate nel manifesto preavviso pubblicato il dì 13 aprile 1898.

Il progetto per la militarizzazione dei ferrovieri. Telegrafano da Roma che la sottocommissione per la riforma riguardante la militarizzazione dei ferrovieri formulò il relativo progetto foggiandolo sulle disposizioni *del regolamento in tempo di guerra* pel servizio telegrafico e postale. I funzionari e impiegati saranno pareggiati al grado militare (ufficiali o sottufficiali) secondo l'importanza delle rispettive mansioni, esclusa però qualunque ingerenza nel servizio degli ufficiali dell'esercito. Il *basso personale sarà soggetto* a disciplina e mantenuto a ruolo senza limite d'età durante l'intero tempo del servizio ferroviario. Le mancanze, contemplate dal Codice penale, commesse dai ferrovieri di qualunque grado, verranno deferite ai tribunali militari.

Accademia di Udine. Ordine *del giorno per l'adunanza pubblica* che l'Accademia terrà venerdì sera alle ore 8 e mezza:

1. Il Montenegro nella letteratura geografica straniera e nelle sue relazioni coll'Italia. Lettura del socio ordinario dottor F. Musoni.
2. L'opera di Jacopo Stellini nella filosofia del diritto. Lettura del socio onorario avv. F. Luzzatto.

Società alpina friulana. Ordine del giorno per l'assemblea straordinaria di lunedì 20 corrente alle ore 8 e mezza pom.:

Venticinquesimo anniversario dell'alpinismo in Friuli.

Proposta di tenere il Convegno annuale della Società in Udine.

Stanziamento della spesa occorrente.

Le signore udinesi per il tiro a segno. I doni offerti dalle signore udinesi per la terza gran gara generale di tiro a segno in Torino, consistono in un elegantissimo servizio da liquori in cristallo con incastonazioni d'argento e con relativo vassoio d'argento, e in un portabiglietti pure in argento battuto. Ambedue i doni sono racchiusi in eleganti custodie di cuoio.

Promozione. Il consigliere delegato presso la nostra Prefettura, conte cav. Thunn de Hohenstein, è stato promosso alla prima classe.

Rettifica ad una rettifica. Ci scrivono con preghiera d'inserzione:

« Ho letto sul *Friuli* di ieri una rettifica del signor Zambianchi ad un mio cenno stampato sul *Friuli* stesso del 6 corrente, intitolato: *L'ostruzionismo dei socialisti alla Società operaia.*

Lo lessi attentamente, e, senza entrare in merito alla discussione intempestiva e noiosa che vi fu sulla interrogazione all'assemblea della Società operaia del 5 corrente, ripeterò soltanto le parole del signor Zambianchi, le quali bastano a provare in modo assolutamente irrefragabile l'ostruzionismo dei socialisti.

Esso dice: « Chiusa che fu (la discussione sulla sua interrogazione) io me « ne andai, perchè l'ulteriore trattazione « dell'ordine del giorno non poteva in« teressarmi ».

Questa è bellina davvero! Il sig. Zambianchi che dichiara di disinteressarsi dagli oggetti posti all'ordine del *giorno di quell'assemblea, fra i quali vi* erano anche quelli che hanno dato luogo ad un ricorso di 50 *soci,* compreso lui stesso, per la convocazione di un assemblea straordinaria per trattarli!

« E così — egli conclude — per me « come per i due o tre altri miei com« pagni di partito (che si sono assentati « con lui) contesto in modo assoluto e « reciso quello che l'articolista chiama « *ostruzionismo dei socialisti.* Nessuna « intesa, nessuna intenzione maligna, da « parte nostra ».

Se non hanno fatto dell'ostruzionismo il signor Zambianchi e *i suoi compagni,* chi è che l'ha fatto? Forse i cinquanta soci che sono rimasti, mentre ne bastavano cinquantuno per fare il numero legale? »

Per coloro che cadono in contravvenzione. La Cassazione riconferma che, in materia di contravvenzione, come non si richiede la prova positiva della volontà di trasgredire la legge, così non si ammette la prova negativa di tale volontà, la quale è indifferente a determinare la responsabilità del fatto scientemente commesso ed *oggettivamente contrario alla legge.*

Gli scolari delle Elementari al nuoto. Per una lodevolissima innovazione introdotta nelle scuole elementari dell'egregio assessore all'istruzione, avv. Emilio Volpe, lunedì gli scolari della quinta furono accompagnati dai rispettivi maestri di classe al nuoto *nella vasca comunale* dello Stabilimento Stampetta.

Ne mancavano pochissimi, quattro o cinque, ma si calcola che anche per questi sarà dato il necessario consenso dei genitori, tanto più che durante il nuoto viene esercitata una attivissima vigilanza speciale.

Questo utilissimo ed igienico esercizio avrà luogo tutti i giorni, meno il giovedì e la domenica.

Croce Rossa Italiana. Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ripartite, l'8 corr., ai militari malati o tuttora sofferenti, lire 7200 in 48 sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti ed ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, lire 97,280.

— La Croce Rossa Italiana ha spedito alla Croce Rossa Spagnuola 162 casse di materiale sanitario, medicinali e generi di conforto.

Questo invio è partito da Genova alla volta di Barcellona il 7 corr. col vapore *Grao.*

Un arresto per l'incendio doloso del Collegio « Paternò ». La Commissione giudiziaria composta del giudice istruttore avv. Bellino e del sostituto procuratore del Re avv. Stecchini, si è recata ieri nuovamente al Collegio « Paternò » per continuare l'opera di investigazione per la scoperta dell'autore od autori dell'incendio di domenica.

Dopo esaminate parecchie persone e sentiti nuovamente il prof. Girotto ed il censore-economo Flora Ruggero, avendo raccolto indizi di colpabilità a carico di quest'ultimo, ne ordinò l'arresto, che fu eseguito dal maresciallo delle guardie di città e da due guardie che si trovavano sul sito in assistenza ai due funzionari sopraindicati.

Fra gli indizi raccolti a carico del *Flora,* sarebbe anche questo, che il cassetto del tavolo nel quale *egli* teneva i denari di proprietà del prof. Girotto, e di cui aveva l'amministrazione, prima dell'incendio sarebbe stato chiuso a chiave, mentre dopo l'incendio, dagli avanzi, si potè scoprire che la serratura era aperta.

Venne praticata una perquisizione nella camera del Flora, e dalle sue carte sarebbe risultato che trovasi in gravi imbarazzi finanziari.

L'arresto avvenne ier sera alle 7. Il Flora non pronunciò parola, e, salito cogli agenti in una vettura pubblica, fu condotto alle carceri.

Flora Ruggero, di Nicolò, d'anni 29, nativo da Prata di Pordenone, era da *alcuni anni a quel posto e godeva la piena fiducia del prof. Girotto.*

Il *prof.* Girotto, *presente all'arresto,* rivolse al Flora alcune parole di conforto augurandogli che possa dimostrare la sua innocenza.

Ciò che gli auguriamo noi pure.

L'imputazione a carico del Flora sarebbe di furto e appiccato incendio.

All'Ospedale vennero medicati Merlino Antonio di Pietro d'anni 16 e mezzo da Udine, falegname, per frattura completa del radio destro riportata accidentalmente e guaribile in venticinque giorni; Bortolotti Giovanni di Carlo, d'anni 27, falegname da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al pollice della mano sinistra, guaribile in giorni otto; Serravalle Agostino di Domenico, d'anni 12, da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al capo, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale.

Udienza 14 giugno.

Freschi Egidio fu Giuseppe, d'anni 71, da Rizzi di Cologna, imputato di furto di cavoli a danno di Cantoni Angelo, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

— *Cosco Sebastiano fu Giuseppe,* d'anni 55, da Udine, fornaciaio, per oltraggi alle guardie di città e rifiuto di generalità, fu condannato a lire 10 di multa per gli oltraggi e lire 5 di ammenda per il rifiuto.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 13 giugno circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 4 maggio 1898.

Dal Municipio di Udine, li 14 giugno 1898.

Il Sindaco *A. di Trento.*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 ...	Peso odierno di 4 ...	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Panificio Cooperativo	Via Cavour	25	49	56	1165	48
Cucchini e Jogna	» Poscolle	43	53	60	1245	48
Cancig Enrico	» Villalta	20	52	60	1220	49
Tsíach Claudio	» Palladio	1	51	60	1180	50
Praviseni Ter. ved. Querincig	» Erbe	2	50	60	1185	50
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo	10	52	60	1200	50
Cremese sorelle	Via Grazzano	18	52	64	1235	50
Passero Morassi Angelica	» Ronchi	73	54	60	1160	51
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	63	52	60	1155	51
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	52	60	1170	51
Colussi Angelo	» Villalta	22	50	60	1150	52
Calcaro-Cremese Anna	» Gemona	58	56	56	1060	52
Tonutti Cromazio	» Grazzano	5	55	64	1225	52
Lucich Pietro	» Grazzano	102	56	60	1140	52
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	52	60	1150	52
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	52	60	1150	52
Pesante Giacomo	» Villalta	74	52	60	1115	53
Peer Domenico	» Cavour	12	53	60	1115	53
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	17	49	60	1130	53
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano	116	57	60	1125	53
Pittini Vincenzo	» D. Manin	9	53	64	1170	54
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	51	60	1110	54
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle	38	49	60	1095	54
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	58	60	1090	55
Mattiussi Maria	» L. Moro	22	54	60	1055	56
Cocolo Giovanni	» F. Mantica	17	62	60	1050	57
Nel Suburbio e Frazioni						
Palazzano Luigi	Godia		55	56	1160	48
Colautti Giovanni	Chiavris		51	60	1140	52
Dianan Giovanni	Cussignacco		51	64	1185	54
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano		58	64	1185	54

Un peso da 5 ettogrammi fu ieri trovato. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Mancia competente a chi porterà presso la nostra Amministrazione un bastone d'ebano con pomo d'argento smarrito ieri sera in Giardino Grande.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.1	751.6	749.6	747.1
Umido relativo	59	58	76	83
Stato del cielo	q.sep.	misto	misto	sep.
Acqua cad. mm.	—	—	—	7.0
Vento (direzione)	—	—	NE	—
Vento (velocità km.)	—	—	3	—
Term. centigr.	21.8	20.6	21.5	20.9

14 — Temperatura (massima 26.8, minima 16.2, minima all'aperto 15.4)

15 — Temperatura (minima .... 16.6, minima all'aperto 15.6)

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario qualche temporale.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Falso in atto pubblico e calunnia.

Udienza 14 giugno.

Presidente Vanzetti; Giudici Antiga e Triberti; P. M. Castagna. Difensore: avv. Baldissera.

Accusato: Bianconi Giuseppa di Antonio.

Assolusione.

Esauriti i testimoni nell'udienza antimeridiana, viene rimessa la discussione al pomeriggio.

Il P. M. nella sua requisitoria ritira l'accusa di falso al confronto del Bianconi, ma non così quella di calunnia, e chiede quindi ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore invece dimostra che non sussiste nemmeno la calunnia e si ritiene sicuro che i giurati daranno un verdetto negativo.

Chiusa la discussione, segue il riassunto del presidente, e poscia i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni, e rientrano poco dopo con un verdetto negativo ai due quesiti loro proposti.

In base a ciò il presidente dichiara assolto l'accusato e ne ordina la scarcerazione.

Martedì prossimo 21 corr. comincierà il processo pel delitto di Aviano.

Il Vaticano e la protesta contro l'Italia

Telegrafano da Roma, 14, all'*Adriatico*:

« Mi si assicura che ai passi fatti dal Vaticano presso i Governi austriaco, germanico e francese per conoscere quale accoglienza verrebbe fatta ad una nota pontificia che protestasse contro il contegno dell'Italia verso i clericali, si sarebbe risposto picche. I due Imperi centrali si schermirono barricandosi dietro l'alleanza che li lega all'Italia, e quanto alla Francia, avrebbe risposto che pur desiderando di mantenersi nei migliori rapporti con la Santa Sede, non poteva dimenticare che fra i Governi di Parigi e di Roma esistono eccellenti relazioni e darebbe quindi luogo a false interpretazioni un'attitudine della Francia che differisse in tale questione da quella delle altre Potenze ».

DISPOSIZIONI PER LE SCUOLE

L'*Opinione*, parlando delle proposte del Governo, dice che conterranno pure delle disposizioni riguardanti le scuole, affinchè queste, per opera d'insegnanti obbedienti a fazioni sovversive, non diventino, siano alte o basse, officine di propaganda funesta di demolizioni sociali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I provvedimenti economici.

Roma 15 — Il Governo chiederà il rinvio dei provvedimenti economici alla Commissione dei 18 perchè riferisca presto almeno sui più importanti. Il progetto d'esercizio provvisorio per sei mesi sarà rimandato alla Commissione del bilancio.

E' pronta la relazione sul bilancio del tesoro.

Le relazioni ai progetti di legge.

Roma 15 — Tutti i progetti di legge, che il Governo presenterà giovedì alla Camera, sono preceduti da altrettante relazioni.

Bonacci ha scritto la relazione sul progetto per la stampa; Rudinì sui progetti per le associazioni e pel domicilio coatto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 giugno.

La giornata odierna ha fruttato poche transazioni in sete.

In generale però gli ordini esistenti diventano pressochè nulli; mancando in piazza il genere voluto.

Lavorati pure con poche contrattazioni.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine dal giorno 11 al 14 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	81 55	81 55	2 50	3 —	2 84	—

Mercato bozzoli.

Udine 15 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chil. 76.400. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.30 a 2.70.

S. Vito al Tagliamento 13 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80 a 3.00.

Alessandria 14 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.30; media 2.81.

Asti 14 — Superiori da lire 3.20 a 3.40; comuni da lire 2.60 a 2.90; inferiori da lire 2.40 a 2.60.

Bologna 14 — Superiori da lire 3.00 a 3.30; comuni da 2.65 a 2.95; inferiori da 2.25 a 2.60.

Brescia 14 — Gialli da lire 2.52 a 2.85; chinesi da lire 2.94 a 3.30.

Cologna Veneta 14 — Gialli da lire 2.20 a 2.85.

Crema 14 — Superiori da lire 3.00 a 3.40; media 0.—.

Jesi 13 — Nostrani da lire 2.05 a 3.00; media 2.40.

Lodi 14 — Gialli e incrociati giallo-bianchi indigeni superiori da lire 2.20 a 2.65; inferiori da 2.35 a 2.45; chinesi da 2.30 a 3.00.

Mantova 14 — Gialli da lire 2.20 a 2.60; incrociati chinesi da lire 2.20 a 2.65; comuni da lire 2.00 a 2.30.

Meldola 13 — Nostrali da lire 2.00 a 3.25; media 2.80.

Modena 13 — Nostrani e superiori da lire 2.75 a 3.20; media 2.83; comuni da 2.00 a 2.65; media 2.53; inferiore da 1.25 a 1.85; media 1.21.

Novara 14 — Gialli da lire 2.90 a 3.10; comuni da 0.— a 0.—.

Pescia 13 — Gialli da lire 2.60 a 2.90.

Verona 14 — Nostrani da lire 2.35 a 3.15.

Voghera 14 — Gialli da lire 2.20 a 3.00; incrociati da lire 2.00 a 2.60.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	11.50 a 12.60
Giallone	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	11.50 a 11.70
Fagiuoli di pianura	» »	16.— a 30.—
» alpigiani	» »	30.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.10 a 5.75
Fieno dell'alta II.	» »	4.50 a 4.80
Fieno della bassa I.	» »	4.— a 4.25
Fieno della bassa II.	» »	3.50 a 3.75
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.50
Medica	» »	4.— a 6.—

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.15 a 1.25
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Anitre	» »	1.10 a 1.10
Oche novelle	» »	0.60 a 0.75
»	a peso morto »	0.— a 0.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95 a 2.10
» in stanga	» »	1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	» »	6.80 a 7.—
» » II »	» »	6.— a 6.40

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75 a 1.95
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
[illegible] nuovi al Quintale	»	12. a 15.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.—

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	10.— a 30.—

Bollettino della Borsa

UDINE 15 giugno 1898.

Rendita	giu. 14	giu. 15
Ital. 5 % contanti	100 —	100.—
» fine mese dic.	100.15	100.15
Detta 4 ½ ex coupons	108 80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328 ½	328 ½
» 3 % Italiane ex coup.	318 ½	318 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » » 4 ½	518 —	518.—
» 5 % Banco di Napoli	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	499.—	499.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	824 —	824.—
» di Udine	130.	130.—
» Popolare Friulana	139	139 —
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350 —
» Veneto	240.—	243.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	780.—	780.—
» » Mediterr. ex coup.	531 —	531 —
Cambi e valute		
Francia chèque	107.—	107.—
Germania »	132 ½	132 ½
Londra »	27.02	27.02
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21 39	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.37	93.37

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.02.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 3 bott. per L. 8 e 6 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che con un lavoro finora ciò in generale ed ovunque è stato spariamente ha sempre ottenuto uno splendido successo. Ridare in qualunque colore primitivamente ... capelli, dando al medesimi un colore perfettamente ... la caduta, come ... prodotti consimili, che ... Lascia i capelli ... morbidi come prima ed è di facile applicazione.

... provare una bottiglia ...

... (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparato da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro ... Napoli ...

8 Galleria Principe di Napoli
24 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere ... per imballaggio.

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire 0.60.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire 0.80.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 3 - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo» del Mi. Cit. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(*Regolarmente brevettato*).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lascia completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 6.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cesarini, Poggiale N. 4 Bologna indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	2.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 2.43	3.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.15	7.38	A. 9.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.48
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03
M. 18.39	20.52	M. 20.16	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo a Udine con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.15	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.10
M. 14.15	17.45	M. 17.15	19.45
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.45

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo infallibile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo *risponde splendidamente* la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello *Stabilimento farmaceutico C. Cassarini* di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'*Amministrazione del «Friuli»* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata, la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco